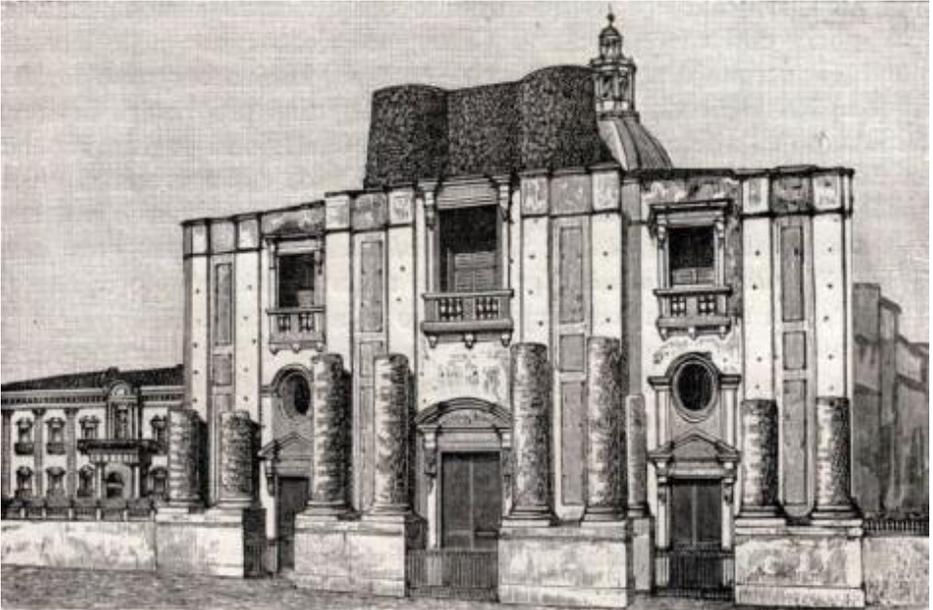


*RETTORIA DELLA CHIESA MONUMENTALE
SAN NICOLA L'ARENA
PIAZZA DANTE, 32 - 95124 CATANIA*



PREGHIERA PER CATANIA

*PROMOSSA DA "AMICI A SAN NICOLA"
4 GIUGNO 2018*

Dal discorso di Papa Francesco ai laici cattolici (Bogotá` 3/12/2017)

«È necessario che i laici cattolici non restino indifferenti alla cosa pubblica o ripiegati nei loro templi, e neppure che attendano le direttive e le consegne ecclesiali per lottare a favore della giustizia, di forme di vita più umane per tutti. «Non è mai il pastore a dover dire al laico quello che deve fare e dire, lui lo sa tanto e meglio di noi.

Non è il pastore a dover stabilire quello che i fedeli devono dire nei diversi ambiti. Come pastori, uniti al nostro popolo, ci fa bene domandarci come stiamo stimolando e promuovendo la carità e la fraternità, il desiderio del bene, della verità e della giustizia.

Come facciamo a far sì che la corruzione non si annidi nei nostri cuori. Persino nei nostri cuori di Pastori. E, al tempo stesso, ci fa bene ascoltare con molta attenzione l'esperienza, le riflessioni e le preoccupazioni che possono condividere con noi i laici che vivono la loro fede nei diversi ambiti della vita sociale e politica.

Parlate con libertà. Un dialogo che sia tra cattolici, prelati e politici, in cui la comunione tra persone della stessa fede risulti più determinante delle legittime opposizioni di opzioni politiche. Per tutto ciò partecipiamo all'Eucaristia, fonte e culmine di ogni comunione. Dal vostro dialogo si potranno ricavare elementi illuminanti, elementi orientatori per la missione della Chiesa nell'attualità».

Canto: Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore, vieni ed illuminami

Tu mia sola speranza di vita, Resta per sempre con me.

Rit. SONO QUI A LODARTI, QUI PER ADORARTI

QUI PER DIRTÌ CHE TU SEI IL MIO DIO

E SOLO TU SEI SANTO, SEI MERAVIGLIOSO

DEGNO E GLORIOSO SEI PER ME

Re della storia Re nella Gloria, Sei sceso in terra fra noi.

Con umiltà il tuo trono hai lasciato, Per dimostrarci il tuo amor.

Introduzione: Segno di croce e saluto iniziale

Preghiamo con il Salmo 70

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio,
dal pugno dell'uomo violento e perverso.
Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia,
Signore, fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine.
Per molti ero un prodigio, ma eri tu il mio rifugio sicuro.

Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore.
Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.

Contro di me parlano i miei nemici,
coloro che mi spiano congiurano insieme
e dicono: "Dio lo ha abbandonato,
inseguitemo, prendetelo: nessuno lo libera!".

O Dio, da me non stare lontano: Dio mio, vieni presto in mio aiuto.
Siano svergognati e annientati quanti mi accusano,
siano coperti di insulti e d'infamia quanti cercano la mia rovina.

Io, invece, continuo a sperare; moltiplicherò le tue lodi.
La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza, che io non so misurare.

Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:
farò memoria della tua giustizia, di te solo.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio, non abbandonarmi,
fino a che io annunci la tua potenza,
a tutte le generazioni le tue imprese.

La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo.
Tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio?

Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere:
tu mi darai ancora vita, mi farai risalire dagli abissi della terra,
accrescerai il mio onore e tornerai a consolarmi.
Allora io ti renderò grazie al suono dell'arpa,
per la tua fedeltà, o mio Dio,
a te canterò sulla cetra, o Santo d'Israele.

Cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra
e la mia vita, che tu hai riscattato.
Allora la mia lingua tutto il giorno mediterà la tua giustizia.
Sì, saranno svergognati e confusi quelli che cercano la mia rovina.

Gloria al Padre e al Figlio, e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dalla Lettera ai Romani (13,7-14)

Rendete a ciascuno ciò che gli è dovuto: a chi si devono le tasse, date le tasse; a chi l'imposta, l'imposta; a chi il timore, il timore; a chi il rispetto, il rispetto.

Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso. La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne.

Parola di Dio

Preghiera Semplice - San Francesco d'Assisi

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,

dove è offesa, ch'io porti il perdono,

dove è discordia, ch'io porti la fede,

dove è l'errore, ch'io porti la Verità,

dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:

Ad essere compreso, quanto a comprendere.

Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché: Se è: Dando, che si riceve:

Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.
Amen.

Dal Vangelo secondo Matteo (17,22-27; 18,1-6)

Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati.

Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Il vostro maestro non paga la tassa?». Rispose: «Sì».

Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». Rispose: «Dagli estranei».

E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi. Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te».

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo!

Parola del Signore

Riflessione

Canto: Credo negli esseri umani

*Oggi la gente ti giudica, Per quale immagine hai
Vede soltanto le maschere, E non sa nemmeno chi sei
Devi mostrarti invincibile, Collezionare trofei
Ma quando piangi in silenzio, Scopri davvero chi sei*

***Credo negli esseri umani, Credo negli esseri umani,
Credo negli esseri umani,
Che hanno coraggio, Coraggio di essere umani
Credo negli esseri umani, Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani,
Che hanno coraggio, Coraggio di essere umani***

*Prendi la mano e rialzati, Tu puoi fidarti di me
Io sono uno qualunque, Uno dei tanti, uguale a te
Ma che splendore che sei, Nella tua fragilità
E ti ricordo che non siamo soli, A combattere questa realtà*

***Credo negli esseri umani, Credo negli esseri umani,
Credo negli esseri umani,
Che hanno coraggio, Coraggio di essere umani
Credo negli esseri umani, Credo negli esseri umani
Credo negli esseri umani,
Che hanno coraggio, Coraggio di essere umani***

Preghiamo insieme

* Per i cristiani che abitiamo questa nostra città di Catania: vivano con coraggio alla scuola del Vangelo, siano promotori della speranza, non cedano mai alla lamentele, all'individualismo, alla corruzione, alla rassegnazione, e siano cittadini consapevoli, onesti.

Preghiamo: Ascoltaci, Signore

* Per tutti gli uomini e le donne di questa nostra città di Catania, soprattutto per coloro che sono investiti di maggiori responsabilità civili: sentano fortemente la loro appartenenza culturale e sociale al territorio come dono da custodire, come patrimonio da amare e valorizzare, come ricerca costante e prioritaria di ciò che favorisce sempre il bene comune.

Preghiamo: Ascoltaci, Signore

* Per le molteplici forme di povertà che feriscono la nostra città, per il dramma della disoccupazione, la mancanza di prospettive di futuro per i giovani, la presenza di tanti fratelli migranti che sfuggono alla violenza e alla morte, per l'isolamento degli anziani, la precaria vita delle famiglie in molte periferie degradate: su tutte queste realtà invociamo il dono della benevolenza di Dio che si china sui più deboli, e il dono di uomini di governo illuminati, capaci di scommettersi in azioni politiche lungimiranti e solidali.

Preghiamo: Ascoltaci, Signore

* Per coloro che presto governeranno nostra città di Catania: siano animati da una forte coerenza etica nella loro attività politica, siano uomini e donne ricchi di sapienza, abbiano a cuore la lealtà nei rapporti umani, il rispetto della dignità di ogni uomo e donna, e sappiano assumere come proprie le necessità del prossimo.

Preghiamo: Ascoltaci, Signore

* Per noi qui presenti: questa preghiera bussi forte al cuore di Dio, ci infonda speranza, ci rafforzi nella comunione, ci faccia crescere spiritualmente, ci aiuti a promuovere pace e dialogo, impegno forte e costante nella costruzione di una civiltà dell'amore, di un vivere comune più umano e fraterno.

Preghiamo: Ascoltaci, Signore

Preghiamo insieme come ci ha insegnato Gesù: *Padre nostro*

Preghiera conclusiva

O Padre, a te obbedisce ogni creatura nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini; fa' che nessuno di noi abusi del suo potere, ma ogni autorità serva al bene di tutti, secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio, e l'umanità intera riconosca un'era di serenità e di pace.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen

A servizio di un mondo migliore di Giorgio La Pira

«Ogni creatura umana, come, del resto ogni altra creatura, ha nella vita un compito da svolgere.

E un operaio; e Dio stesso gli assegna l'opera da fare.

Ecco il lato più bello - seppure faticoso - della vita: fare!

Fare, cioè portare a maturazione il seme di amore e di luce che Dio ha deposto nel cuore e nella mente di ciascuno!

La giustizia non sia solamente nel non ledere il fratello col quale sono solidale: sta soprattutto nello svolgere positivamente la mia opera: nello sviluppo della mia personalità interiore; nell'edificazione della mia casa!

Ecco l'aspetto virile e costruttivo; sono un collaboratore nella edificazione del Corpo di Cristo;

anche io, nella proporzione dei miei doni, un edificatore: un libero costruttore della città di Dio.

L'amore si manifesta! Costruendo: portando nelle cose della mia fatica l'ideale di luce e di carità che brilla nel fondo dell'anima mia.

Noi abbiamo certamente nel cuore questa luce;

ci sollecita amorosamente; ci spinge all'opera: e l'opera è bella, anche se faticosa; perché è opera alla quale pone mano cielo e terra.

Perché è frutto di una misteriosa collaborazione: quella di Dio e dell'uomo! "Farete le opere che faccio".

Ecco, dunque, un altro panorama di ampio respiro: non lavoro per uccidere o per sopraffare il mio fratello;

lavoro per lui quando lavoro per edificare la mia vera casa: quando lavoro illuminato dalla luce della ragione e, più da quella della fede; apro il solco della mia terra; ma il seme che semino darà grano per tanti; darà grano per tutti!

Lavoro libero, lavoro di amore, lavoro che è bagnato dal sudore e impreziosito dal sacrificio. Cosa è la santità?

Questo lavoro che mentre disfa - in apparenza - le forze di chi fatica, prepara la bellezza di un'opera che non sarà perduta mai.

Il Paradiso possiede per sempre queste creazioni buone e luminose dell'uomo: le custodisce tutte;

vorrei dire che esse sono parti essenziali della città di Dio: perché la luce di Dio si riflette sopra questi edifici umani fatti di armonia e di bontà».

Benedizione finale

Canto: Le tende

Signore com'è bello non andiamo via
faremo delle tende e dormiremo qua.
Non scendiamo a valle dove l'altra gente
non vuole capire quello che tu sei.
Quando vi ho chiamati eravate come loro
duri di cuore, tardi a capire
quello che dicevo non lo sentivate
è pazzo si pensava non sa quello che dice.

**Rit. Ma il vostro posto è là, là in mezzo a loro
l'amore che vi ho dato portatelo nel mondo
io sono venuto a salvarvi dalla morte
il Padre mi ha mandato ed io mando voi.**

Adesso che capite cos'è la vera gioia
volete stare soli e non pensare a loro
a cosa servirà l'amore che vi ho dato
se la vostra vita da soli vivrete.
Il tempo si è fermato è bello stare insieme
perché pensare agli altri che non ti hanno conosciuto
possiamo mascherare la sete d'amore
facendo del bene solo se ne abbiamo voglia.

**Rit. Ma il vostro posto è là, là in mezzo a loro
l'amore che vi ho dato portatelo nel mondo
io sono venuto a salvarvi dalla morte
il Padre mi ha mandato ed io mando voi.**

Scendete nella valle vivete nel mio amore
da questo capiranno che siete miei fratelli
parlategli di me, arriveranno al Padre
se li saprete amare la strada troveranno.

Rit.

